

LA REPLICA A ELLEDICI

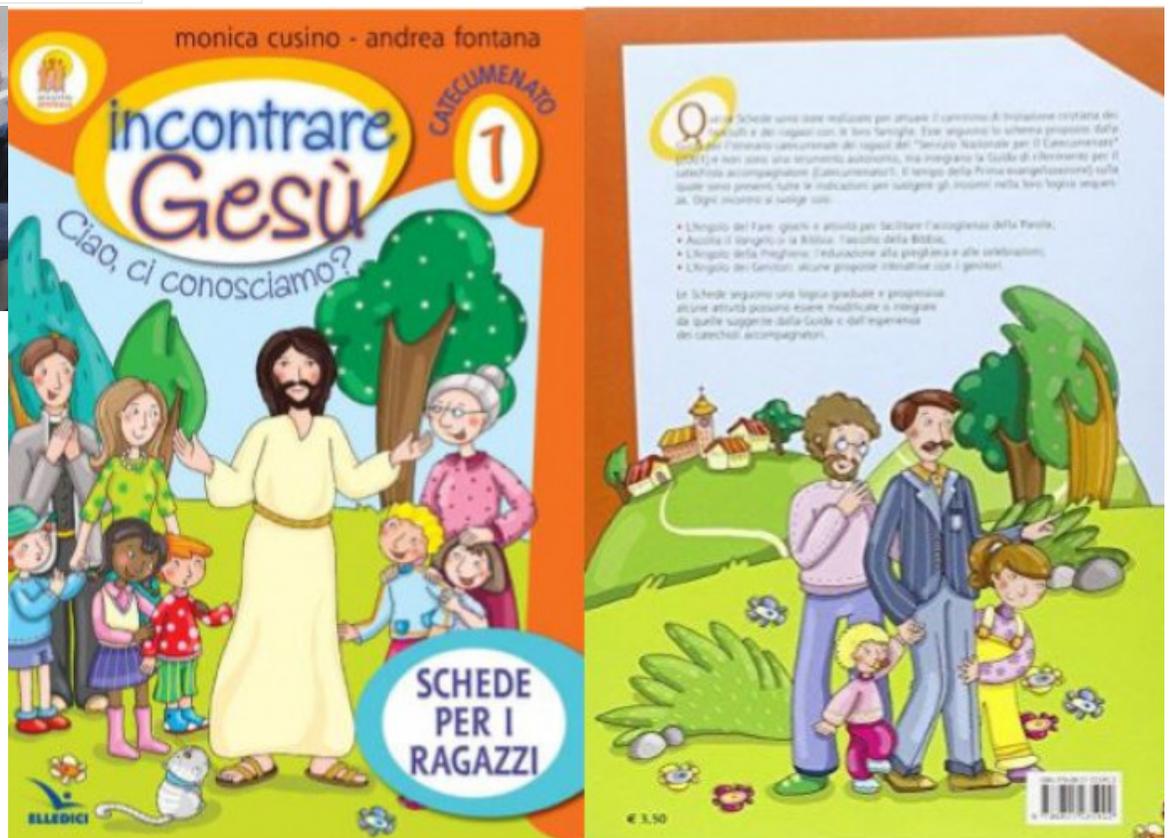
Giovanni, Fabio e il bimbo X: quel catechismo è ancora più ambiguo

EDUCAZIONE

13_04_2018



**Andrea
Zambrano**



“Sarebbe stato sufficiente leggere”, dice il direttore generale Elledici Valerio Bocci alla *Nuova BQ* nel comunicato-smentita. Il caso è quello della nostra presunta interpretazione del catechismo che poteva mostrare una coppia gay in copertina e che

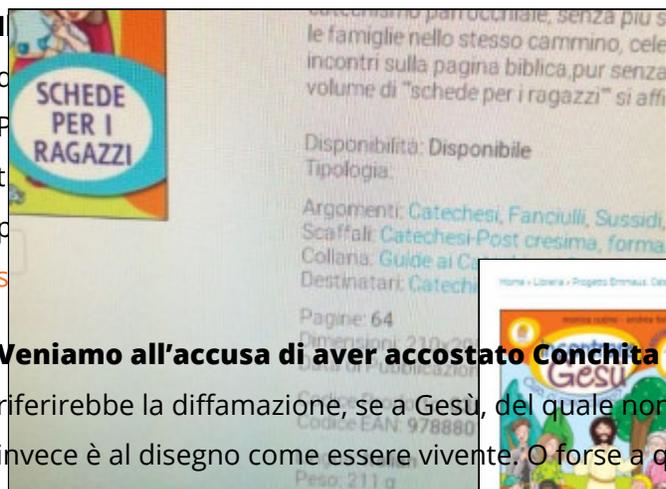
aveva fatto inalberare il web.

Leggiamo, dunque. E partiamo dalla lettura più istintiva di quell'immagine. Due uomini e due bambini, entrambi avvinghiati ad uno dei due. Chiunque lo sospetterebbe perché è un'immagine che parla da sola, soprattutto se non è accompagnata da alcuna didascalia. Non perché è maliziosa, ma perché è cambiato ormai il contesto culturale vittima di un bombardamento mediatico, di immagini e di riferimenti che hanno portato a pensare che l'omosessualità sia una variante della sessualità umana. Anche in ambito cattolico.

Siamo giornalisti e sappiamo che le immagini parlano senza bisogno di ulteriori spiegazioni. La casa editrice dei salesiani potrebbe prenderne atto, al di là della malafede che nessuno le ha mai attribuito.

Quello che ci premeva sottolineare nell'articolo era che di fronte a quella rappresentazione il web, che vive emozionalmente ogni cosa, ha espresso perplessità e contrarietà. E nell'articolo, pur mancandoci quelle informazioni necessarie per definire il quadro avevamo comunque concesso, per dovere di veridicità e continenza, che in realtà le immagini potevano significare altro, ammettendo che quella delle proteste della rete poteva essere anche una semplice ossessione frutto di una coincidenza.

Ma adesso, che, grazie a Elledici abbiamo approfondito la questione, possiamo dirlo con maggiore certezza: quei due papà sono ambigui. Piaccia o no.



che il catechismo Elledici è stato copiato senza modifiche di copertina. E qui ci tocca giustificarci. Siamo stati, che nel suo sito, scriveva: "Anno di **questo articolo quel riferimento è**

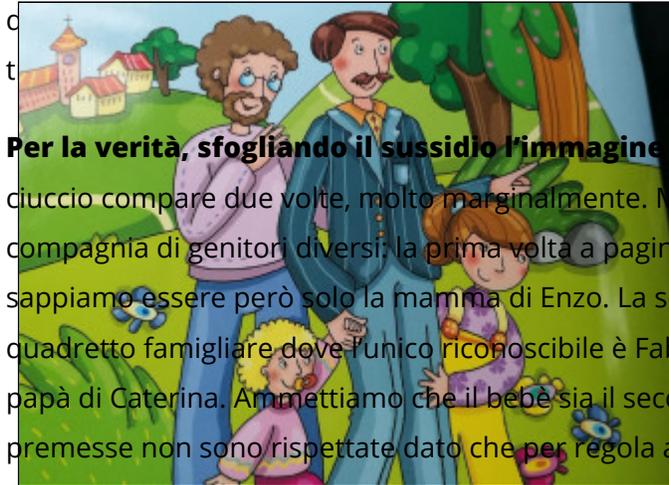
Veniamo all'accusa di aver accostato Conchita Wurst a Gesù. Non capiamo a chi si riferirebbe la diffamazione, se a Gesù, del quale non abbiamo raffigurazioni ufficiali o se invece è al disegno come essere vivente. O forse a questo punto è lo stesso trans austriaco che ha preso spunto da Gesù? In ogni caso, è innegabile, la somiglianza è impressionante.



Giunti a questo punto dobbiamo intervenire sul caso dei "presunti genitori gay". Ma qui dobbiamo premettere una doverosa avvertenza per il lettore che, come abbiamo fatto noi, deve armarsi di pazienza. Quanto stiamo per documentare è che la stessa casa

è suo papà? Qual è il rapporto tra loro? Impossibile saperlo, il dato non c'è.

Veniamo al bambino con il ciuccio in bocca che tiene per mano sempre Giovanni. Il direttore dice che Giovanni è papà di Caterina, Christine e del fratello più piccolo. Dal gioco dell'*indovina chi* questo è vero per Christine, ma non per Caterina, che sappiamo figlia di Fabio. E il bebè? Il bebè non si sa come si chiami né di chi sia figlio. Il direttore dice che è figlio di Giovanni, ma dalle informazioni iniziali questo non si ricava per il semplice motivo che il neonato con ciuccio non compare mai nelle pagine iniziali, non è descritto né raffigurato. Insomma: è un bambino misterioso che compare solo alla fine



o
t
altra parte: se l'Elledici spiega che si
é Giovanni dovrebbe avere tre figli?

Per la verità, sfogliando il sussidio l'immagine di un bambino appena nato con il ciuccio compare due volte, molto marginalmente. Ma tutte le volte che compare è in compagnia di genitori diversi: la prima volta a pagina 7 tenuto per mano da Sara, che sappiamo essere però solo la mamma di Enzo. La seconda volta a pagina 16 in un quadretto familiare dove l'unico riconoscibile è Fabio, che sappiamo già essere soltanto papà di Caterina. Ammettiamo che il bebè sia il secondo figlio di Fabio, anche se le premesse non sono rispettate dato che per regola ad un genitore corrisponde un solo figlio, non si capisce perché il papà che lo tiene per mano sia Giovanni, che per lo stesso motivo non può essere suo papà.

Chiediamo ancora venia al lettore per l'astrusità della cosa e del ragionamento, ma dato che questo percorso di identificazione ci è stato suggerito dalla casa editrice come *condicio sine qua non* per capire il contesto iconografico, è uno sforzo che bisogna fare.

Sforzo che Elledici nel suo comunicato ha dimostrato di aver fatto male, sbagliando i nomi. In conclusione: i due papà ritratti non hanno mogli, hanno con sé due bambini che, in un caso, è Caterina, ma non accoppiata col papà Fabio, bensì con Giovanni, e nell'altro un bebè di cui si disconosce la paternità.

Un bel guazzabuglio, non trovate?

Ora, immaginate che i bambini abbiano fatto lo sforzo che abbiamo fatto noi per identificare il tutto. Che cosa possono capirci? Possono avere un quadro di famiglie regolari o normali o anche solo facilmente identificabili? No perché l'impianto è così sbalestrato da confondere chiunque. Per questo, di prim'acchito abbiamo parlato di immagine ambigua. E per questo, dopo il viaggio cui ci ha costretto la casa editrice non

possiamo fare altro che ribadire che quell'immagine è ambigua.

E' un contributo che regaliamo volentieri alla casa editrice dei salesiani. Magari nella prossima ristampa troveremo ogni cosa al suo posto e, sempre magari, visto che si tratta di un catechismo, potremo trovare anche una famigliola di quelle all'antica, come ad esempio la Santa famiglia di Nazaret, sulla cui identificazione almeno fino ad oggi siamo tutti d'accordo. Lo considereremo un buon punto di partenza per fare chiarezza.